ANNO III - N. 20 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, sabato 24 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

DUE CONGRESSI e una stessa lacuna

Il Congresso socialista di Roma è apparso, fin dall'inizio, niente di diverso da un doppione di quello comunista di Milano. Le stesse tesi in politica interna ed estera.

All'interno: fronte unico, politico ed elettorale, contro la cosidetta «reazione», che viene senza discriminazione, identificata in tutti i partiti che non accettano la disciplina del Cominform. Non basta; i socialcomunisti sono anche concordi nel condizionare l'adesione al metodo democratico. Democrazia, sì; ma fino ad un certo punto. Non è difficile capire quale sia questo punto-limite. Il segretario on. Basso non ha esitato ad affermare che i socialisti — d'accordo, naturalmente, con i comunisti — non sono disposti a subire fino alla consumazione dei secoli i «colpi di maggioranza». E' implicito, in questa posizione polemica, il ricatto al Paese. O le elezioni di primavera daranno la vittoria al blocco socialcomunista, e il binomio Nenni-Togliati governerà con le carte democratiche in regola; o la «reazione» avrà ancora il sopravvento, ed allora la minoranza non sarà più disposta ad incassare i «colpi di maggioranza».

C'è di più. I democratici non devono illudersi, neppure nella prima ipotesi, di dormire sonni tranquilli. Lo Stalin di Bulgaria, Dimitrov, che, fedele al principio «politique d'abord», è passato anche sopra ai più elementari sentimenti e doveri di gratitudine e di amicizia, impiccando il commilitone della lotta antinazista Petkov, ha parlato chiaro per tutti. Quando la maggioranza è comunista, le minoranze, anche se socialiste, devono scegliere: o il conformismo più docile e discreto; o la pace eterna alcuni palmi sotto terra.

In politica estera, le tesi non sono meno nette e categoriche: con l'Unione Sovietica, «perinde ac cadaver», contro le democrazie occidentali, con Stalin e Molotov contro Truman e Marshall.

E' qui che i due congressi hanno una lacuna in comune. Si tratta di una lacuna assai grave, che, lasciando sospeso il problema fondamentale del «primum vivere», ripropone violentemente tutti gli altri problemi che i demagoghi di Milano e di Roma si illudono di aver risolto con la formula sonante ma vuota «polique d'abord».

Questa formula, non soltanto non ha la virtù taumaturgica del «Sésamo apriti!» delle «Mille e una notte»; ma non è altro che un «flatus vocis», incapace di una qualsiasi condensazione.

I socialcomunisti hanno ridicolizzato la dichiarazione del ministro Sforza al congresso repubblicano di Napoli sulla importanza fondamentale e vitale del piano Marshall per l'Europa. Il ministro precisava che egli vedeva il pericolo per l'indipendenza europea non già nell'intervento assistenziale americano, ma in un ipotetico e deprecabilissimo ritorno degli Stati Uniti al vecchio isolazionismo, espiato dall'intera società internazionale nell'inferno delle ultime due guerre mondiali. I socialcomunisti, nei giornali dei rispettivi partiti e nei discorsi dei leaders, ostentano il più alto disprezzo per argomenti di questo genere. Omettono, però, di spiegare ai lavoratori i termini della questione, che non è un «rebus» ideologico, ma una istanza di vita. La istanza del pane quotidiano.

L'Europa non è autosufficiente, oggi, nè per il grano, nè per il carbone, nè per il petrolio. Per il grano, la sua produzione, che nel 1938 era di cento milioni di tonnellate, è scesa, nel 1946-47, a 69 milioni; per il carbone, da 560 milioni a 430; per lo acciaio, da 45 a 30. Il fabbisogno fissato dalle sedici nazioni europee aderenti al piano Marshall, nella conferenza di Parigi, fu di 29 miliardi di dollari. Ridotto a 22 miliardi, in una seconda edizione del rapporto dei «Sedici», è ora, davanti al Congresso americano, nella cifra problematica dai 17 ai 18 miliardi.

La lacuna dei socialcomunisti nei congressi di Milano e di Roma è questa: che essi non ci hanno detto e non ci dicono che cosa potremmo aspettarci dal cosidetto blocco orientale.

Le trattative franco-sovietiche per una ripresa degli scambi, e specialmente per la fornitura alla Francia di grano sovietico, sono saltate in aria per iniziativa del Kremlino, col pretesto di un incidente banale.

Il negoziato anglo-sovietico si è trascinato fra alternative di rotture e di riprese e non è ancora esecutivo. I filosovietici di casa nostra hanno esaltato alla Camera il mezzo milione di tonnellate di grano russo che la Gran Bretagna si sarebbe assicurato. Ma non di grano si tratta; bensì di cereali — granoturco, avena ecc. — destinati come mangime al patrimonio zootecnico britannico.

L'Italia ha tentato più volte l'inaugurazione di conversazioni concrete con Mosca; ma il Kremlino ha cercato ogni volta di agganciare il peso delle riparazioni alla ripresa degli scambi.

La Polonia, che doveva spedirci 750 mila tonnellate di carbone, dopo 130 mila si è fermata, perchè gli alti costi della contropartita italiana non le convenivano.

Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia, Ungheria e Bulgaria non potrebbe aiutarci, per ora: o perchè sono deficitarie, o perchè non hanno nè capacità nè intenzione di accordarci prestiti; o perchè trovano i nostri prodotti a minor prezzo negli altri mercati.

Conclusione: se il fallimento del piano Marshall, voluto dai socialcomunisti per ordine del «Cominform», manovrato da Mosca, diventasse domani una realtà, i lavoratori italiani sarebbero colpiti da un ciclone di flagelli che si chiamano: fame, disoccupazione, anarchia. In una parola il caos.

Ma il caos conviene ai socialcomunisti, i quali dal suo grembo porterebbero alla luce il totalitarismo più intollerante e più intransigente di ogni tempo.

Per questo, a Roma sono stati fischiati il delegato socialista di Francia, che pure è di sinistra e quello del Belgio. Sono, per Nenni e Togliatti, secondo la sentenza pronunciata dal «Cominform» in nome di Stalin, i «traditori» della «terza via».

Tra libertà e giustizia sociale, tra democrazia occidentale e imperialismo slavo-sovietico, Nenni e Togliatti cercavano, ai giorni dell'esarchia e del tripartito, un compromesso, che era appunto la «terza via». Ma era un espediente tattico. Oggi hanno optato per uno dei corni del dilemma: la dittatura marxista e il panslavismo.

N. S.

Momento critico per l'unità sindacale

Severo monito della corrente cristiana - La polemica Pastore - Di Vittorio e un articolo di Rapelli

ROMA, 23. — Il comitato centrale di intesa sindacale (della corrente cristiana) si è riunito in questi giorni per esaminare la situazione che si va determinando nelle organizzazioni dei lavoratori in seguito al preordinato allargarsi della partecipazione di organismi sindacali, ai vari movimenti promossi dai partiti comunista e socialista, come il «fronte del lavoro, della pace e della libertà» il comitato di iniziativa per i Consigli di gestione» ecc.

Il CIS si è trovato concorde con quei numerosi dirigenti sindacali e con quei gruppi di lavoratori delle varie tendenze non asservite al PCI, i quali da ogni parte d'Italia denunciano il pericolo della voluta deviazione del movimento sindacale, che è in atto nell'attuale difficile momento della vita italiana.

Il CIS ha votato unanimemente una mozione nella quale «denuncia il carattere provocatorio e scissionistico di tali partecipazioni e invita tutti i lavoratori a far presente ai loro dirigenti responsabili, che «il tentativo di asservire Camere del lavoro e sindacati agli interessi elettorali di qualsiasi partito non potrà che portare alla conseguenza dannosa per la stessa classe operaia di una frattura dell'unità sindacale».

Con queste parole meditate e gravi la corrente cristiana ha denunciato l'insidia contenuta nella manovra fusiocomunista tendente a creare, attraverso una pseudo legalità, organismi cosidetti popolari e ad attrarre nella loro orbita i sindacati.

L'on. Pastore, in alcune dichiarazioni a «Il Popolo», ha riconosciuto che «sindacalmente parlando questo non è un periodo di contrasti esasperanti: ad eccezione dei bancari tutte le maggiori categorie hanno condotto in porto i loro contratti con metodi che si possono definire pacifici. Non è difficile dedurne che se si verificano movimenti di piazza in cui sono coinvolti i lavoratori i motivi non vanno ricercati in campo sindacale». L'on. Pastore ad analoga domanda rivoltagli dallo stesso redattore de «Il Popolo» ha dichiarato che sarebbe una ingenuità negare che sull'attuale ripresa di agitazioni non influiscano ragioni di carattere politico.

Su queste dichiarazioni è intervenuto l'on. Di Vittorio, con accuse a Pastore di fare la politica del Governo e di schierarsi contro gli interessi dei lavoratori e dei disoccupati.

Sul problema sindacale interviene con un interessante scritto su «Il Popolo di Roma» l'on. Rapelli. Egli richiama i lavoratori alla reale situazione delle loro industrie: non si tratta più tanto di rivendicazioni economiche, quanto di collaborare per produrre macchine, attrezzi e cose a costi ridotti. Altrimenti i lavoratori potranno anche occupare le fabbriche ma la concorrenza straniera vincerà sistematicamente ogni loro sforzo.

«Una automobile Fiat costa oggi sul mercato libero meno che al magazzino Fiat, dove viene venduta a prezzo di listino. Molti acquirenti hanno preferito perdere l'anticipo contrattuale e non ritirare la macchina alla consegna. Si parla di automobili americane che, franche di porto e sdoganate, verrebbero a costare in Italia un prezzo notevolmente inferiore a quello dei corrispondenti tipi italiani.

Sarebbe interessante conoscere cosa pensano e propongono su questi argomenti i Consigli di gestione oggi in funzione».

Questo è il piano sul quale Governo, proprietari e lavoratori dovrebbero incontrarsi per studiare i rimedi: disgraziatamente c'è chi convoglia invece le masse a dimostrare e tumultuare sulle piazze.

La procedura elettorale votata alla Costituente

ROMA, 23. — Domani si voterà sulle più grosse questioni. Oggi, in un'aula diventata quasi deserta nel corso del pomeriggio, si sono approvati gli articoli sulla proceduta elettorale, sul numero degli scrutinatori, sulle modalità di scrutinio e sulle candidature.

Modo di votare: come nelle elezioni del 2 giugno, in due distinti momenti, prima per il Senato e poi, con ritiro di nuova scheda per la Camera.

Durata delle elezioni: I comunisti volevano restringere il voto alla sola domenica, si è deciso a maggioranza di prolungare al lunedì fino alle ore 14.

Scrutinio: I comunisti volevano che gli scrutinatori passassero la notte nelle sedi elettorali, ma dopo una arguta osservazione di Micheli («non è possibile trasformare le sedi elettorali in dormitori pubblici») la proposta è caduta.

Candidature: La stessa persona può essere candidata contemporaneamente per la Camera e per il Senato. Dovrà poi optare.

Attlee denuncia il pericolo comunista

Le dichiarazioni di Bevin giudicate «una svolta storica, in senso europeo, della politica britannica»

LONDRA, 23. — Si può ben dire che il discorso di Bevin abbia segnato il «nuovo corso» della politica estera britannica Da tempo l'Inghilterra non esprimeva con maggior nitidezza i pensieri cardini del suo orientamento nell'Europa del dopoguerra.

Bevin ha parlato come avrebbe parlato Churchill ed ha usato lo stesso metodo del vecchio statista conservatore. Si è realizzato così, ancora una volta, il pieno accordo dei massimi partiti inglesi sulla politica estera.

Le parole di Bevin rivolte alla Russia sono di una gravità senza precedenti e significano l'alt britannico alle manovre ritardatrici e spesso ricattatorie dell'Unione Sovietica.

Il mondo assiste con stupore all'allargarsi, che sembra irrimediabile d'un abisso fra le potenze occidentali e la patria del comunismo e si chiede dove potrà arrestarsi la pericolosa scivolata di incomprensioni che è ora in atto.

Bevin non ha solo denunciato la politica di sopraffazione tentata ed attuata dalla Russia, ma si è occupato anche della azione comunista in altri paesi europei.

La situazione francese

Parlando della Francia egli ha detto: «*Abbiamo informazioni circa le date quasi esatte, in cui dovranno verificarsi agitazioni e circa i periodi in cui è probabile attendersi dei disordini. E' piuttosto sgradevole trattare argomenti del genere, ma il mondo deve conoscere la verità in tutta la sua crudezza*».

Il ministro di stato Mc Neil ha annunciato una riunione tripartita a Londra per il problema tedesco nel prossimo febbraio. Egli ha poi precisato: «La Russia ha sotto le armi 4 milioni di uomini distribuiti in tutta l'Europa centrale ed orientale mentre le forze armate britanniche sono state ridotte a circa un milione. I nostri limitati apprestamenti militari dimostrano chiaramente di essere soltanto difensivi».

Il discorso di Churchill

Dopo il discorso di Bevin, hanno successivamente parlato Eden, Churchill ed alcuni deputati della opposizione fra cui un comunista.

Il discorso di Churchill ha trovato il tono delle occasioni estreme. Perfettamente d'accordo con Bevin su tutta l'impostazione generale della politica estera, Churchill ha detto:

Cercare un accordo con la Russia

«Io mi sono spesso domandato se sia per esservi una nuova guerra. Tanto Marshall che Bevin hanno accusato una grande nazione di sabotaggio. Un tale linguaggio per il passato sarebbe stato incompatibile, con il principio della collaborazione tra le nazioni. Ma è pericoloso lasciare che le cose vadano alla deriva. Cerchiamo prima che sia troppo tardi un accordo con la Russia. Che le potenze occidentali ne prendano la iniziativa. E' impossibile discutere con i comunisti; ma i comunisti comprendono una politica realista. Io dissi anni fa che il possesso della bomba atomica ci avrebbe dato un respiro di quattro o cinque anni. Due sono già passati. Affrettiamoci dunque a profittare del tempo che ci resta ancora. Io non credo che delle serie discussioni con il governo sovietico possano farci giungere ad una conclusione favorevole, se noi attendiamo per cominciare tali discussioni, che anche la Russia abbia la bomba atomica».

La flotta italiana all'Italia

Parlando della flotta italiana l'ex Premier si è così espresso:

«All'epoca della resa della flotta italiana, io tenni a dare all'Italia l'impressione che essa sarebbe stata bene accolta nei ranghi alleati. Del pari io tenni a rispettare, quanto possibile, i sentimenti nazionali quel Paese. I miei colleghi del governo di coalizione accettarono di evitare la divisione della flotta italiana concordata tra l'URSS la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Io spero che l'accordo, ai termini del quale la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ceduto 15 navi da guerra all'URSS, resterà in vigore e che i sovietici terranno le navi britanniche che hanno costituito per loro dei rinforzi giunti a tempo opportuno, piuttosto che insistere per ricevere una parte della flotta italiana. E' molto importante che l'Italia sente che noi teniamo conto delle sue suscettibilità su questo punto».

Le frontiere polacche

Sulla Polonia:

«A Yalta noi ci siamo accordati per le frontiere orientali della Polonia, fondando però questo accordo sulla completa indipendenza di questo paese e con l'intesa che questa decisione sarebbe restata provvisoria fino alla firma del trattato di pace. Nessuno può dubitare che tale questione continui a pesare, come una cupa nube, sulla carta d'Europa».

La situazione balcanica

Grecia: «L'attuale governo greco persegue la stessa politica del governo che lo ha preceduto. Io spero che sarà permesso alla Grecia di regolare i suoi affari interni conformemente al voto espresso dalla maggioranza del suo popolo e che le sarà possibile di non vedersi ridotta alla condizione di un nuovo stato comunista di polizia come le nazioni situate dietro la cortina di ferro».

Pace nel centro Europa

Francia e Germania: «Io credo che la Francia debba rinunciare alla sua millenaria rivalità con la Germania e che essa debba ricondurre il popolo tedesco in seno al consesso delle nazioni. Ciò implica un sublime atto di fede da parte dell'oggi in un periodo in cui forla Francia ma noi ci troviamo se solo azioni di questo genere possono essere decisive».

I discorsi di Bevin e di Churchill segnano in un giudizio del primo ministro belga Spaak «una data nella storia del mondo, dell'Europa e particolarmente dell'Europa occidentale».

Parla il Premier

Anche il capo dei laburisti di sinistra Crossman ha avuto parole di straordinario impegno:

«La dichiarazione fatta ieri da Bevin è una delle più importanti della storia britannica. Io aggiungo che non può esservi questione di tornare sui propri passi. Se noi esitassimo, sarebbe un disastro quest'anno per la Francia e per la Germania. I comunisti stanno per lanciare la loro offensiva ed il solo mezzo di salvare l'Europa e con essa noi stessi è di respingere questa offensiva. Il solo modo di aprire una strada ad un accordo con la Russia è di infliggere una sconfitta all'offensiva comunista».

Echi favorevoli

Il dibattito è stato chiuso dal primo ministro Attlee che ha ribadito le tesi di Bevin e di Churchill aggiungendo:

«Due anni e mezzo dopo la fine della guerra l'atmosfera internazionale è causa di inquietudine generale. Non è tuttavia consigliabile parlare di guerra.

D'altra parte non si possono chiudere gli occhi sulla possibilità di un conflitto. Io non credo che la guerra sia imminente, ma noi dobbiamo compiere ogni sforzo per sopprimere le cause di una guerra ed impedire che una guerra scoppi. Di più noi comprendiamo il pericolo che fanno correre al mondo le discussioni ideologiche e la linea di condotta adottata dal governo sovietico che è causa di grande inquietudine. Noi vorremmo tutti sapere qual'è il vero fine perseguito dai dirigenti russi».

Il comunismo forza dinamica

Passando a parlare del comunismo, Attlee ha riconosciuto che esso è una forza dinamica. *Si tratta di un movimento fanatico, che è divenuto il credo ufficiale di una grande nazione e cerca di imporsi ad altre nazioni. Il comunismo russo è una dottrina economica, legata alla politica d'uno stato arretrato.* «Esso — ha detto Attlee — esercita una forte attrazione sui popoli arretrati che non hanno mai conosciuto nulla di meglio ed è ciò che è grave». *Gli ordini di Mosca sono eseguiti non soltanto dai paesi satelliti, ma anche dai partiti comunisti di altri paesi.*

Non vi è posto per il libero pensiero o per un diverso punto di vista, benchè la gente sia obbligata a benedire un giorno, ciò che malediva alla vigilia. Noi possiamo e desideriamo aver le più amichevoli relazioni col popolo della Russia sovietica, ma non siamo disposti ad accogliere il comunismo. Noi ci opponiamo risolutamente al modo di vita comunista e lo stato di polizia ripugna ad un popolo che ha conosciuto il modo di vita democratico. Noi non cerchiamo di imporre il nostro sistema ai russi, in cambio noi domandiamo loro di non cercare di imporci il proprio. Stalin dovrebbe deporre l'idea che la Gran Bretagna possa divenire comunista».

HANNO VINTO I FUSIONISTI al Congresso del partito socialista

ROMA, 23. — Il Congresso socialista si è chiuso dopo un lungo intervento di Basso, che ha risposto ai non conformisti, elevando un inno al «fronte democratico». La vittoria ha arriso alla direzione del partito, con una mozione in cui si plaude alla costituzione del fronte che riporterà «la vittoria politica italiana dai vertici alla base, traendo forza e validità dalle aspirazioni, dai bisogni, dalle speranze del popolo italiano», ed in cui si afferma la volontà di «dar vita ad un Governo che assicuri le libertà democratiche, la laicità dello Stato, la difesa della scuola da ogni sopraffazione di parte», di attuare riforme di struttura economica.

Per la parte della politica estera la mozione ripete il noto atteggiamento di riserva nei confronti del piano Marshall. Il punto centrale della mozione riflette la decisione di utilizzare la politica del fronte «anche come strumento per le prossime elezioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per modo di raccogliere quelle forze che aderiscono al programma del fronte, ispirato ai punti suesposti ed ai principi che il PSI considera fondamentali del proprio patrimonio ideale».

Così il socialismo italiano ha ripreso a scivolare nelle compiacenti braccia di Togliatti, malgrado lo sforzo di alcuni esponenti del PSI.

—*—

Un'alleanza coi Paesi del Benelux

Primo passo della nuova politica britannica

PARIGI, 23. — E' stato dato ieri sera l'annuncio ufficiale della proposta franco-britannica ai paesi del Benelux «di studiare i mezzi per sviluppare le relazioni fra i cinque paesi».

Si tratta in pratica di negoziati per la stipulazione di un patto politico, economico e militare analogo al trattato anglo-francese di Dunquerque.

Questa proposta era stata preceduta da numerose consultazioni fra Bevin e Spaak e si apprende che è stata favorevolmente accolta a Bruxelles.

Naturalmente una risposta dei tre paesi del Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo) non potrà essere definita che dopo consultazioni dei tre governi.

La proposta era stata annunciata ieri dal ministro Bevin.

—*—

ATENE, 23. — Un comunicato del Ministero dell'ordine pubblico greco annuncia che «nella notte sul 21 gennaio un gruppo di ribelli è stato inseguito da distaccamenti di regolari e della gendarmeria nella regione di Sophades in Tessalia. I ribelli hanno avuto 21 morti e 30 feriti».

Ritornerà sul trono re Leopoldo del Belgio?

BRUXELLES, 23. — Al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri, si conferma che il primo ministro Spaak ha preso contatto con re Leopoldo, su invito di questi e su decisione del Consiglio dei Ministri e gli ha esposto lo stato attuale del problema istituzionale. Un nuovo incontro con il sovrano avrà luogo dopo il suo ritorno.

IL GOVERNO PER I BACHICOLTORI

Uno stanziamento di due miliardi e mezzo

ROMA, 23. — il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri uno stanziamento di due miliardi e mezzo, con la quale somma prevede di poter assegnare ai produttori di bozzoli un contributo di 140 lire per chilogrammo.

Si viene così incontro alle necessità di circa 400 mila coltivatori, la maggior parte dei quali piccoli proprietari, fittavoli, mezzadri; e si giova nel contempo a quasi 80 mila operaie ed operai dell'industria serica che altrimenti rimarrebbero disoccupati.

In sostanza alla seta, che subisce oggi una grave crisi di prezzi sul mercato internazionale, si dà modo con le provvidenze governative di riaversi e di superare l'attuale stretta, evitandosi soprattutto le preoccupanti ripercussioni su così rilevante numero di lavoratori.

D'altro canto, poichè la seta è soprattutto un prodotto di esportazione in paesi di valuta pregiata, il provvedimento assicura un non indifferente introito di tale valuta che concorrerà ad attenuare lo scompenso dei nostri pagamenti all'estero.

Il decreto dispone anche la costituzione di un apposito comitato centrale per il controllo delle erogazioni.

—*—

Una valanga travolge 10 contrabbandieri

COMO, 23. — Dieci contrabbandieri sono stati travolti da una valanga sulle montagne del confine svizzero mentre rientravano con i sacchi carichi di sigarette. Finora sono stati recuperati cinque cadaveri.

La sciagura è accaduta verso le ore 15 di ieri sopra Menaggio tra Monte Grana e il Bregagna. La comitiva procedeva in fila indiana sul fianco della montagna a 1500 metri di quota, quando si determinava una frana sul lastrone di ghiaccio su cui essa camminava, frana che travolgeva dieci uomini formando con i loro corpi la valanga.

Uno degli scampati, Aldo Curti, scendeva a valle a chiedere soccorso.

L'AUTONOMIA AL TRENTINO - ALTO ADIGE

Colloquio di Degasperi coi delegati trentini

ROMA, 23. — Questa mattina l'on. Degasperi ha ricevuto per un lungo colloquio l'on. Conci, l'on. Carbonari, il prof. Renzo Helfer, l'ing. Guido de Unterrichter e il dottor Luigi Benedetti.

Nel corso del colloquio è stato esaminato il problema del varo dello statuto di autonomia per il Trentino - Alto Adige alla luce degli ultimi sviluppi.

La Commissione dei 18 ha proceduto oggi nei suoi lavori esaminando alcune proposte dei deputati trentini.

Ci consta che anche il turismo è passato fra le attribuzioni primarie della Regione.

Domani la Commissione sentirà alcuni esperti del Ministero delle Finanze, che hanno avuto in questi giorni colloqui conclusivi coi rappresentanti trentini.

L'on. Conci si è oggi interessata per tentare di rimuovere il previsto ritardo nelle elezioni politiche per la provincia di Bolzano, facendole coincidere con la data fissata per il resto del Paese (18 aprile).

—*—

L'accordo italo-argentino

Facilitazioni speciali per la emigrazione di cooperative

BUENOS AYRES, 23. — Il nuovo accordo italo - argentino per l'emigrazione, che è stato firmato oggi a Buenos Ayres, modifica e sostituisce quello concluso a Roma nel febbraio dello scorso anno.

Delle tre forme secondo cui l'emigrazione continuerà ad effettuarsi: a chiamata individuale, per complessi organici, diretta o beneficiata, particolarmente questa ultima viene regolata dal nuovo accordo.

Facilitazioni speciali sono previste per l'ingresso di cooperative e nuclei organici di lavoro composti di lavoratori manuali ed intellettuali eventualmente forniti del macchinario necessario. E' inoltre previsto un accordo speciale per la istituzione in Italia di scuole di istruzione e di specializzazione professionale con la collaborazione dei due Governi.

—*—

Promessa cristiana di 5000 ex prigionieri in Russia

VIENNA, 23. — (Cip) Cinquemila soldati austriaci giunti a Vienna dai campi di prigionia di guerra in Russia, si sono riuniti nella chiesa am-Hof, per una cerimonia religiosa, al termine della quale hanno fatto solenne promessa di lavorare cristianamente per la rinascita dell'Austria.

da un ALBA all'altra

FIRENZE, 23. — Lo sciopero generale è stato attuato a Firenze ed in privincia. Tutte le attività sono state sospese. Anche i negozi di generi alimentari sono chiusi. La situazione è calma in città e provincia.

LONDRA, 23. — Il Ministro di Stato Mc Neil ha dichiarato questa sera ai Comuni che verso la metà del mese prossimo avrà luogo a Londra una riunione tripartita per discutere il problema tedesco.

BRUXELLES, 23. — Il Governo belga ha deciso di requisire gli impianti del gas e dell'elettricità della regione di Liegi, dove il personale avrebbe dovuto iniziare lo sciopero questa sera.

PARIGI, 23. — Il Ministro delle finanze e dell'economia Mayer, ha riconosciuto ieri che il franco sarà prossimamente svalutato.

Completamente false e calunniose le accuse a Marazza e Orlando

ROMA, 23. — La Commissione d'inchiesta per i criminali di guerra italiani denunciati da alcuni Stati esteri nella sua ultima riunione plenaria richiesta dal ministro della difesa a seguito della pubblicazione di alcuni documenti, che potevano costituire nuovi elementi di giudizio ha proceduto al riesame della posizione del generale Taddeo Orlando.

La Commissione ha concluso che tali documenti non costituiscono nuovi elementi di accusa e pertanto non sono atti ad infirmare la posizione del generale Orlando ed a modificare la decisione a suo tempo presa nei di lui confronti sulla base dei documenti comprovanti tra l'altro lo sforzo del generale Orlando medesimo, per evitare od attenuare l'ordine dei due comandanti superiori nei riguardi dei quali — come di altri — la Commissione ha proposto a suo tempo il deferimento all'autorità giudiziaria militare.

La Commissione ha poi esaminato la posizione del maggiore Achille Marazza ed ha ritenuto che contro il medesimo non è elevabile alcuna accusa. Infatti il maggiore Marazza fu inviato nelle località in discussione in periodo di tempo successivo a quello cui le accuse si riferiscono e gli incarichi ricevuti erano estranei a qualsiasi attribuzione nel campo operativo, come risulta dalla documentazione dell'epoca.

Risulta che la suddetta decisione è stata presa alla unanimità da tutti i componenti la Commissione i quali hanno sottoscritto i relativi verbali.

La Commissione è così composta: presidente on. Gasparotto; due membri politici on. Palermo (comunista) e on. Albergo (socialista); due alti magistrati: avv. Marzadro e avv. Gaetano; un esperto di diritto internazionale: prof. Scerni; due prefetti: dott. Micali e dottor Rosati; tre ufficiali superiori: generale Ago, per l'esercito, generale Porro per l'aeronautica e ammiraglio Valli per la marina militare.

Questa è la più eloquente risposta alle calunnie della stampa socialcomunista.

—*—

IN CIRENAICA

Nuove basi aeree anglo-americane?

LONDRA, 23. — *Rappresentanti britannici ed americani hanno discusso a Londra piani provvisori per la formazione di una catena di basi aeree tattiche anglo - americane in Cirenaica.*

Gli osservatori politici londinesi ritengono che tali basi verrebbero costituite in primo luogo nella zona di Bengasi, mentre alcune potrebbero essere installate nell'estremità orientale della Cirenaica forse intorno a Tobruk. Si rammenta che a breve distanza da Tobruk esiste già un areodromo costruito durante la guerra: quello di El Aden. Si ritiene che le truppe britanniche che verranno evacuate dalla Palestina verranno dislocate a Cipro, Bengasi e Tripoli.

Sempre secondo gli osservatori politici le nuove basi sarebbero probabilmente più piccole della base di trasporti aerei, che gli Stati Uniti stanno riaprendo a Mellaha presso Tripoli.

Il futuro di ogni progetto che verrà formulato nelle attuali discussioni sarà naturalmente subordinato alle decisioni sul futuro delle ex colonie italiane, che potranno esser prese dai sostituti dei «quattro grandi».

Basi aeree in Cirenaica, anche se provvisorie, sarebbero utili per mantenere il controllo anglo-americano del Mediterraneo orientale e degli accessi alle fonti petrolifere del Medio Oriente, dopo l'evacuazione della Palestina e in attesa che la Gran Bretagna istituisca basi più permanenti nell'Africa Orientale.

Fondo per i disoccupati superati i 2 miliardi

ROMA, 23. — Sotto la presidenza dell'on. Degasperi, si è riunito il Comitato di coordinamento per la raccolta delle offerte per il «fondo invernale di assistenza ai disoccupati».

Il Comitato ha esaminato i risultati finora ottenuti ed ha fissato le linee generali per il piano di distribuzione dei soccorsi. E' stato comunicato che la cifra delle offerte supera di già i due miliardi.

—*—

Polemica in Germania

Il piano "M" non è un falso

HANNOVER, 23. — Il Comitato direttivo del partito social-democratico tedesco ha smentito ufficialmente le affermazioni della stampa comunista, secondo cui il «protocollo M» sarebbe un falso, fabbricato di sana pianta dai funzionari social-democratici agli ordini dei servizi segreti anglo-americani.

«I comunisti, è detto nella dichiarazione del Comitato, non possono negare l'autenticità delle istruzioni impartite dal Cominform. L'affermare che questo protocollo è un falso costituisce una inefficace manovra diversiva».

—*—

ROMA, 23. — Il Governo austriaco ha aderito alla conferenza della mano d'opera che avrà luogo a Roma. Il delegato austriaco sarà il ministro d'Austria a Roma.

Contro l'occupazione britannica alcune «cabile» somale

IL CAIRO, 23. — (Aidi) *In ambienti del Cairo che hanno relazioni di interessi con gli arabi della Somalia, corre la voce che torbidi antibritannici sarebbero in corso presso alcune cabile somale dell'interno della Somalia.*

Tale notizia, troverebbe conferma nell'annunciato afflusso in Somalia di nuove truppe britanniche e nella rigorosa censura tuttora in atto su ogni informazione proveniente da quel territorio.

Già in passato violenti moti antibritannici si sono manifestati in Somalia, e specialmente a Mogadiscio, dove diversi mesi or sono scoppiò una vera e propria rivolta, e molti ufficiali ed alti funzionari britannici furono malmenati, tra cui lo stesso brigadiere generale, che fu gravemente ferito nella stessa sede del suo comando.

Nello scorso novembre, in seguito all'arresto del capo della cabila degli Uosle, questi ultimi si ribellarono e nei disordini che ne seguirono anche alcuni inglesi furono feriti, fra i quali, un capitano della polizia, che dovette essere ricoverato in ospedale per gravi ferite alla testa e in tutto il corpo. Grave fermento si ebbe inoltre, recentissimamente, presso la cabila degli Isak, in seguito alla fucilazione di uno dei loro che aveva ucciso a colpi di pugnale un sottufficiale inglese.

Risulta inoltre che alcuni distretti della Somalia sono stati recentemente dichiarati dagli inglesi zona pericolosa.

Questi precedenti, e la irritazione di tutti gli Auia favorevoli all'Italia per l'atteggiamento provocatorio dei recenti immigrati e di qualche cabila Darot palesemente protetta dagli occupanti, rendono verosimile che disordini antibritannici abbiano potuto prendere incentivo dai recenti sanguinosi fatti di Mogadiscio.

Tale stato di cose può trovare eco pure nei recenti provvedimenti emanati dalle autorità britanniche, sulla base dei quali si sta procedendo al disarmo delle forze pubbliche «sospette».

NEL PERIODO DELL'"ALPENVORLAND,,

I TEDESCHI SI PROPOSERO DI GERMANIZZARE IL TRENTINO?

Egregio Direttore,

La pregherei di voler dare ospitalità alle poche righe che seguono, che non hanno alcuna intenzione di essere un commento alle puntate sulla cronaca dell'*Alpenvorland* che il Suo giornale sta pubblicando, il cui giudizio spetterà ai posteri, quando alla cronaca subentrerà la storia, che si varrà di tutte le documentazioni e darà a ciascuno il suo.

Ma fin da ora va contestata una affermazione di indole generale apparsa nella puntata decima di giovedì 22 gennaio e precisamente che «la caratteristica della occupazione tedesca nel Trentino fu la volontà di tenere tranquilla a ogni costo la zona e non già di infiltrarsi per imbastardire il Trentino».

Se il primo scopo risponde effettivamente alla realtà, poichè è naturale che al nemico occupante la tranquillità di una zona, specialmente di notevole interesse strategico, quale il Trentino, riesca particolarmente necessaria così è altrettanto falso o per lo meno ingenuo asserire che l'occupante non avesse di mira il secolare progetto della germanizzazione del paese considerato se non ufficialmente il «gau» più meridionale della «grande patria tedesca».

L'occasione si prestava quanto mai favorevole e in una larvata lotta, se si vuole, tra germanici ed austriaci l'occupante lavorava per assicurare nell'uno o nell'altro caso (vittoria o sconfitta della Germania, o ricostruzione dell'Austria) il possesso delle alpi trentine. Per limitarci al campo della cultura è già noto come vari elementi innsbruckesi lavorarono assiduamente per preparare un terreno favorevole (vedi una rara riservata pubblicazione del Commissariato Supremo della zona coll'avvertenza «N u r für den Dienstgebrauch») che prende lo spunto da una lettera del '59 di Antonio Salvotti per voler dimostrare «il pensiero austriaco dei trentini»; le ricerche archiviali da parte di un incaricato (testimone il dottor Casetti dell'Archivio di Stato) per rintracciarvi documenti che attestassero l'origine o il diritto tedesco sulla nostra terra, l'asportazione del materiale del Museo del Risorgimento «da parte di un altro preposto tedesco alle indagini culturali» per «sottoporlo ad una severa epurazione» (come da un inedito documento) o dall'affermazione inequivocabile di un ufficiale tedesco nel saluto ch'egli dava ad un commilitone sepolto a Castelfondo, per citare un solo esempio.

Ma basterebbe un documento tra i molti rintracciati del Commissariato Supremo per seguire il piano tedesco nei rapporti della zona e precisamente la circolare n. 32 del marzo '44 riflettente il trattamento riservato a coloro che a vittoria avvenuta si fossero rifiutati di lasciarsi «rigermanizzare» dopo essere stati considerati «atti alla germanizzazione». Detta circolare pubblicata da N. Rasmo in «Studi Trentini» non lascia alcun dubbio sulla finalità dell'occupazione tedesca che cercava di blandire la popolazione e specialmente i tedeschi-austriaci non nazisti e più positivi che non avevano fede nella vittoria nazista.

La lotta ai fascisti ed al fascismo mal sopportato dalla maggior parte dei trentini costituiva per ambedue le tendenze (germanica - austriaca) uno dei facili e comodi mezzi per riuscire meno invisi agli occupati.

E' erroneo quindi negare questo secondo fine alla politica tedesca che fu certamente abile e, caso strano, quasi intelligente!

Bice Rizzi

*

Siamo grati alla signorina Bice Rizzi della sua precisazione. Osserviamo però che la sua dimostrazione tocca «la sommità» delle intenzioni tedesche ed austriache così da render necessaria una elaborata ricerca di rari documenti. La nostra osservazione si riferiva a quanto era percepibile nei rapporti quotidiani degli invasori.

A nostro giudizio, anche se ci fu forse chi pensò — molto in alto — di poter tedeschizzare la zona, nell'insieme i tedeschi che furono nel Trentino non ebbero questa intenzione, non tentarono neppure di attuarla e considerarono i trentini come degli italiani calmi e freddi e forse sui generis ma sempre italiani. Tanto è vero che il nome di Cesare Battist fu pronunziato, da uno di loro, con rispettoso riconoscimento ammirativo verso un trentino, pura espressione dei sentimenti della sua terra.

CORRIERE DI TRENTO

DISCORSO SULLA "PORTELLA"

Ecco uno dei più tristi aspetti delle distruzioni della nostra città: la « Portella ».

E' una delle zone più difficili questa, perchè la ricostruzione è ostacolata oltre che da quel complesso di cause che gravano su tutte le case demolite, anche dalla circostanza che il definitivo assetto edilizio della zona è legato alla approvazione del piano regolatore, non ancora accordata. Ed è preveduto che le esigenze della circolazione, aperta qui particolarmente al traffico pesante, impongono rettifiche dei tracciati stradali.

E' quella della « Portella » una delle zone più dolorose, perchè in queste case, le cui finestre sembrano guardare come occhiaie vuote, abita della gente. Sono case pressochè abbandonate, tuguri inabitabili, antiigienici, inumani. D'altro canto, chi non ha un tetto, se lo procura ovunque, anche se il tetto non è [...] minacciando gravemente anche, così, la stessa loro incolumità personale ».

Bisogna convenire che non ha torto nemmeno il proprietario; e bisognerà che gli abitanti della zona si rendano conto del fatto. E' impossibile una sorveglianza, dato che non si possono costringere i vigili o carabinieri giorno e notte a guardare le macerie. Non c'è che sperare sugli abitanti delle case sinistrate, i quali devono pur pensare che il loro tetto attuale, per quanto insufficiente, è pur meglio di quello cui dovrebbero adattarsi se, domani, leva una trave di qui, strappane una di là, segane una terza di dove sbuca, tutto dovesse cadere. Senza contare le conseguenze di un crollo: via delle Orfane, dove un autentico miracolo ha evitato che si registrassero vittime, dovrebbe essere un monito severo.

Si rovescia sul viso un recipiente di cera fusa

Tutta una serie di incidenti - Il fulminato di Ala ancora in vita

Ieri sera, verso le 22, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di S. Chiara, tale Brunialti Fioravante, residente in via Prepositura 68, il quale presentava numerose ustioni alla faccia. Le ustioni non sono eccessivamente gravi, e dovrebbero guarire in una quindicina di giorni, ma i medici si sono riservati il giudizio per quanto riguarda gli occhi, che dovranno essere visitati da uno specialista.

Il Brunialti ha dichiarato che stava confezionandosi delle candele per la illuminazione della sua abitazione: un incauto movimento, gli ha fatto rovesciare il recipiente contenente la cera fusa che lo ha in parte investito in faccia.

* * *

Pure ricoverato all'ospedale è stato ieri mattina il cinquantenne Silvio Merz fu Paolo, residente in via Prepositura. Il poveretto presentava sospetta frattura del cranio e della mano sinistra, contusioni e ferite multiple alla testa, alla faccia, agli arti superiori, per cui i medici si sono riservata la prognosi, in attesa di accertare la reale portata delle lesioni craniche.

Il disgraziato è anche in preda ad una violenta eccitazione psichica, per cui non è stato possibile ricostruire in quale maniera abbia riportato le gravi lesioni che presenta. Si ritiene che sia caduto da una finestra o sia stato investito.

* * *

Ieri l'altro è deceduto allo ospedale civile il trentottenne Uldarico Valer, che il 19 scorso era stato investito in via S. Croce, mentre in bicicletta usciva dal garage «Dante» da uno dei torpedoni della linea Trento - Mattarello, riportando la frattura della base cranica.

* * *

Ci telefonano da Ala che le condizioni del 24enne Ildo Trainotti, del quale abbiamo narrato ieri la drammatica avventura, sono stazionarie.

In seguito alle gravissime ustioni riportate nel contatto con il filo ad alta tensione i medici hanno dovuto amputare la parte maggiormente colpita e più precisamente il braccio destro. I medici dell'ospedale di Ala, che stanno prodigando al poveretto le più attente e premurose cure, non sono ancora in grado di pronunciarsi sulla sua sorte.

Truffatore denunciato

E' pervenuta alla autorità giudiziaria, una denuncia per truffa inoltrata dai carabinieri di Lavis a carico di tale Orlando Biase - Carmin, detto Biagio Marcolla. Il denunciato, tempo addietro, si era rivolto al commerciante Tullio Lutterotti, e, prospettandogli le sue condizioni di disoccupazione e di miseria, era riuscito a farsi consegnare telerie e confezioni per venticinquemila lire, con l'incarico di venderle nei paesi circostanti e col permesso di trattenersi il relativo guadagno.

Senonchè, evidentemente, il guadagno è sembrato troppo poco al nostro amico, il quale ha preso il largo con tutta la merce e non si è più fatto vedere.

Il Lutterotti, dopo una attesa lunga quanto vana, ha informato del fatto la Benemerita, che ha ravvisato nell'accaduto gli estremi del reato di truffa.

Il Biasi è attualmente ricercato.

RIBALTA

Teatro S. M. Maggiore - Domani alle 21, il complesso dilettantistico di S. Maria Maggiore, presenterà, nella sala del suo teatro, il lavoro dialettale in tre atti «Alla mochena», di Carlo Albertini.

«Due dozzine di rose scarlatte» all'Armonia

Domani, la filodrammatica del Club «Armonia» rappresenterà la nota commedia di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte». Interpreti Carla Bernardinatti, Federico Moser, Ferruccio Bernardis, G. Bonmassar. Direttore artistico Carlo Uez. La rappresentazione avrà luogo nel teatro del complesso, in via S. Croce 41, alle 20,30.

SPORT

C. S. I.

Torneo a sette giocatori - Per indisponibilità del campo precedentemente prescelto il calendario degli incontri della prima giornata (domenica 25 c. m.) viene modificato come appresso:

Campo Oratorio S. Maria: (piazza S. Maria), ore 8,45 Duomo-Olimpia; ore 9,45 Libertas-Villazzano; ore 10,45 Povo-Ambrosiana.

Campo Oratorio Duomo: (via Madruzzo), ore 9 Aquila B-Abax.

I rappresentanti le varie squadre devono prendere contatto col C.S.I. fra le 15 e le 17 di oggi pomeriggio per sapere se i campi sono praticabili, (telefono 17-54).

CRONACHE DI ROVERETO

Demolizione di case sinistrate

In questi giorni si è iniziata in via Garibaldi e via Fontana la demolizione di alcune case sinistrate dai bombardamenti. Pertanto il traffico è interrotto nelle suddette vie.

Per i disoccupati

L'Ass. combattenti e reduci, invita i soci disoccupati a voler passare in sede dalle ore 18 alle 19 per comunicazione.

Concorsi magistrali

Si comunica che le lezioni del corso di preparazione ai concorsi magistrali avranno luogo d'ora in poi il sabato dalle 19,30 alle 23,30 e la domenica mattina dalle 9,30 alle 11,30.

Assemblea pensionati

Oggi alle ore 14 avrà luogo l'annunciata assemblea dei pensionati della Previdenza sociale, per la nomina dei delegati al congresso.

Attività ladresca

L'altra notte ignoti, riuscivano a forzare la porta al pianterreno della cantina sociale di Isera asportando bottiglie di liquori e varie pezze di tela il tutto per il valore di circa ventimila lire.

In precedenza i ladri avevano tentato di penetrare alla Cassa rurale, situata al primo piano della stessa casa, senza però riuscirvi.

Medico e farmacia di turno

Nella prossima settimana presterà servizio di turno la farmacia Perini, piazza Erbe.

Il medico di turno per gli iscritti alla Cassa malattia sarà invece il dott. Danilo Dalzocchio con abitazione in via Rialto 73.

PERGINE

AIMC

Convegno maestri

Domani alle ore 8,30 alla Provvidenza si svolgerà un convegno organizzato dall'AIMC, col seguente programma: S. Messa, meditazione, conversazione.

LANERIE U.N.R.R.A.

Distribuzione a pagamento

[...] 1) potranno presentarsi a questo Comitato per ritirare il modulo di domanda individuale da compilarsi come [...]

4) Gli artigiani ed i piccoli commercianti che ritengono di appartenere alla categoria di cui al punto 3 del manife[sto ...]

Grave lutto dell'avv. Eghenter

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica: Temperature di ieri: massima 0; minima - 6; media - 3.4; umidità 73; pressione 737.05.

Gli autori della rapina di Roncone sono stati identificati

Uno dei banditi arrestato

Sabato 3 gennaio scorso, un grave fatto di cronaca, gettava l'allarme nelle popolazioni giudicariesi, di consueto tranquille nella loro operosità. Un povero operaio, il 53enne Dionigio Ferrari da Roncone, terminato il suo lavoro presso la segheria Rizzonelli di Breguzzo, percorreva in bicicletta la strada del Caffaro per fare ritorno a casa, quando, ad una curva, vedeva sbucare da una nicchia due sconosciuti, i quali, dopo averlo fermato, lo colpivano tanto bruscamente al capo, da fargli perdere i sensi, e, dopo averlo rapinato dell'importo di mille lire (le uniche che aveva in tasca non avendo quella sera il suo principale potuto corrispondergli il salario dato che le banche erano chiuse) e della bicicletta, lo abbandonavano, dopo averlo trascinato dietro alcuni cespugli, sull'orlo della strada, nella notte invernale.

Il Ferrari solo tre ore dopo, a notte ormai fonda, si riebbe e riuscì, faticosamente, a ripercorrere a piedi la strada che lo separava da Roncone rifugiandosi presso il suo proprietario in cerca di soccorso.

Il sanitario subito chiamato, gli riscontrava una vasta contusione al capo, giudicata guaribile in pochi giorni.

Il fatto, come dicevamo aveva destato viva commozione; ed i carabinieri della stazione di Roncone, iniziavano immediatamente attive indagini, delle quali veniva minutamente informato anche il capitano Dell'Osso comandante la compagnia esterna di Trento, che ne assumeva la direzione. In un primo tempo, dalle risultanze delle ricerche, fu scartata l'ipotesi che si trattasse di elementi del luogo. Una prima traccia fu fornita da un individuo, che transitava qualche minuto prima del Ferarri, aveva scorto i due in agguato, ma si era precipitosamente allontanato, allarmato dall'evidente atteggiamento minaccioso. Egli aveva però avuto modo di intravvederli in modo sufficiente da poter fornire qualche connotato ed escludere che si trattasse di gente della zona. Le ricerche si orientavano quindi su elementi estranei, ed una prima segnalazione poneva finalmente i carabinieri sulla buona via. Infatti, due giovani, i cui connotati avrebbero potuto corrispondere a quelli degli assalitori, erano stati visti, quella sera, transitare per Tione ed avviarsi verso Saone. La pista fu pazientemente percorsa dal maresciallo Zuzzi, comandante della stazione di Roncone egregiamente coadiuvato dall'appuntato Servi. A Saone, i due risultavano aver trascorsa la notte presso la trattoria al Sole.

Il proprietario però, pur ricordandosi di aver dato ospitalità a due giovani, dichiarava di averne smarrite le generalità (forse non le aveva nemmeno rilevate) e forniva due soli dati, che si dimostrarono però preziosi ai fini dell'indagine: uno dei due era strabico, mentre entrambi parlavano un dialetto bresciano ed avevano lasciata l'impressione, da frasi dei loro discorsi, di essere di Vestone.

Le indicazioni non erano molte, ma i carabinieri erano decisi a non lasciar perdere nessun indizio: ed, ottenuta dal capitano Dall'Osso la necessaria autorizzazione a recarsi fuori provincia, il maresciallo Zuzzi raggiunse Vestone, ponendo quei carabinieri al corrente dell'avvenuto e dei sospetti che andavano delineandosi.

Infatti, un giovane strabico, esisteva in paese: e fu rintracciato sfogliando delle vecchie richieste di porto di arma. Si trattava di tale Lanfranchi Edo Giovanni Battista di Domenico, ventiduenne del luogo, che, dopo una breve indagine sui suoi precedenti, venne fermato.

Il fiuto degli inquirenti, aveva avuto ragione. Infatti, dopo ripetuti dinieghi, il Lanfranchi, tradotto nelle carceri mandamentali di Tione, ha confessato ieri sera pienamente l'addebito, precisando che era armato di mitra e palesando anche il nome del complice: tale Giovanni Bianchi di Giuseppe, ventitreenne, egli pure da Vestone. Il Bianchi quando i carabinieri iniziarono le indagini nel paese bresciano, era a Vestone: ma fiutata, dopo il fermo del compare, l'aria infida, si è dato alla latitanza. Comunque, i carabinieri sperano di averlo presto fra le mani. L'arrestato non ha ancora voluto dire dove sia stato nascosto il mitra che servì alla rapina, nè la provenienza dell'arma. Nei prossimi giorni, il Lanfranchi sarà tradotto alle carceri giudiziarie di Trento e sottoposto a nuovi interrogatori, mentre fervono le indagini per accertare se i due, conosciuti come tipi non troppo raccomandabili, non abbiano degli altri conti da rendere alla Giustizia.

Importanti disposizioni penali in materia fiscale

L'Intendenza di Finanza, ci prega di rendere noto che, a datare dal 19 scorso, è entrato in vigore un decreto legislativo che commina gravi pene in materia fiscale. La disposizione, prevede che chiunque promuova od organizzi accordi od intese fra i contribuenti al fine di ritardare, sospendere o non effettuare il pagamento di imposte dirette od indirette ordinarie e straordinarie in esazione, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Alla stessa pena è soggeto chi pubblicamente od in riunioni da considerarsi pubbliche, istiga i contribuenti a ritardare, sospendere e non effettuare i pagamenti di imposte in esazione. Nei casi poi che le ipotesi contemplate abbiano conseguito qualche effetto, il minimo della pena è portato ad un anno.

Con la reclusione da tre mesi a due anni, saranno puniti coloro che, in qualsiasi modo, cagionassero una interruzione o turbassero la regolarità dei servizi di accertamento ed esazione, mentre i capi o promotori di simili turbamenti, saranno passibili di reclusione da uno a sei anni.

Da uno a quattro anni, saranno inflitti al pubblico ufficiale od all'incaricato di un pubblico servizio, che, per conseguire gli scopi suaccennati, rifiuta, ometta o ritardi gli atti del proprio ufficio.

Qualora, alla scadenza di una rata di imposte dirette ordinarie e straordinarie, dovute allo Stato, alle provincie od ai comuni, il 50 per cento o più dei contribuenti iscritti in ciascun ruolo, non effettui il pagamento della quota dovuta, a carico degli inadempienti sarà applicata, a favore dell'erario, una sopratassa pari alla indennità.

Gruppo culturale italo-spagnolo

La segreteria della sezione del gruppo avverte che con oggi 24 c. m. sarà aperta per i soci e simpatizzanti la sala di lettura tutti i sabati dalle ore 16 alle 18,30 presso la sede in via Verdi, II p., Scuole Verdi.

Con tale orario funziona pure la segreteria per la rinnovazione tessere per il 1948 per i soci e per le iscrizioni nuove.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Teresa Eghenter, madre del vice presidente dell'asilo di Piedicastello avv. Mario, i collaboratori e gli amici hanno offerto all'asilo medesimo: Famiglia Demozzi lire 1000; Aor Giuseppe lire 500; Benedetti Arnaldo 100; Menestrina Mario 100; rag. Luigi Bonapace 100; Gino Negri 100.

NOTIZIE DA RIVA

Postille ad una protesta

Riceviamo da alcuni sindacalisti:

Il Corriere Tridentino *del 20 gennaio porta una corrispondenza da Riva, sotto il titolo «I disoccupati rivani protestano».*

Il tono declamatorio, le punte politiche, le erronee notizie e le incoerenti conclusioni danno la certezza che essa è parto della penna del segretario della locale C. d. L. Il quale vorrebbe far credere che i democristiani di Riva vadano spigolando, dove altri «rivani non di marca democristiana» hanno seminato. Se tra questi ultimi egli mettesse se stesso noi non avremmo nessuna difficoltà a riconoscere che egli dichiarò a tutti di avere scritto in proposito all'on. Santi; ma ricordiamo che degli incagli e degli sviluppi della pratica riguardante i lavori della trasversale di Riva egli fu messo al corrente dal Sindaco di Riva, il quale seguì passo per passo la pratica, coadiuvato da altre personalità, come dichiarò in seduta consigliare. Tra coloro che si interessarono vi fu anche l'on. Carbonari, il quale, logicamente, fu uno dei primi messi al corrente dell'asta da lui calorosamente chiesta ed ottenuta.

E' strano poi che il segretario della Camera del lavoro di Riva non sappia che la Cooperativa edile rivana fu telefonicamente avvertita dell'asta dei lavori; ciò sta a dimostrare quanto pochi contatti abbia l'elemento con il segretario camerale, e quanto superficiale sia il suo scritto.

Ed è strano ancora più che il segretario della Camera del lavoro si faccia paladino delle ditte private serissime, attrezzate e specializzate in lavori stradali; l'on. Carbonari a suo tempo fece una interpellanza al Governo perchè fossero affidati un maggior numero di lavori pubblici alle cooperative; il Governo accedette a questo desiderio dei lavoratori. Ora il segretario camerale di Riva protesta: come la mettiamo? Pensiamo che sarebbe più producente che il segretario camerale, invece di scrivere articoli politici si interessasse di più dei problemi operai; in concreto che faccia quello che altri sta già facendo, cioè di vedere che la Cooperativa edile alpina occupi il maggior numero possibile di disoccupati rivani.

Per gli intellettuali

Domenica 25 corr. ad ore 20,30, nella cappella interna dell'Inviolata, il rev. padre Stanis Frosio Roncalli S. J., intratterrà gli intelettuali sul tema: «Il bisogno di Cristo negli individui e nella società».

Alla conversazione sono invitati oltre i soci del gruppo laureati cattolici e della FUCI, anche tutti gli intellettuali simpatizzanti.

Sulla strada fra Riva e Torbole l'autotreno che fa servizio fra Rovereto e Riva, diretto in quest' ultima città, è slittato, causa una frenata, sull'asfalto, mentre incrociava un grosso autocarro di proprietà dei fratelli Betta pure di Riva. Il rimorchio dell'autocorriera, ha urtato nel radiatore dell' autocarro; i due mezzi hanno riportato gravi danni. Un passeggero si è lievemente contuso.

ALA

Cinematografi

Stasera, al Cine Città, «Allegri vagabondi» con Stanlio e Ollio. Fuori programma un lungo metraggio sul XXX giro d'Italia.

Gli autotrasportatori in assemblea confermano le loro richieste

Martedì si è svolta nella sede dell'Associazione tridentina autotrasportatori e spedizioneri, la annunciata riunione degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, con la partecipazione di un buon numero di imprese autotrasportatrici della provincia associate e non associate.

Dopo il discorso di apertura del presidente ing. Amedeo Briata, nel quale venne esposta la situazione della categoria con particolare esame dell'attività svolta, ha preso la parola il dott. Baldorino, che ha informato l'assemblea sui passi compiuti dal comitato di presidenza della Federazione nazionale ed esposta la mozione del consiglio nazionale stesso, votata nella seduta del 10 corrente.

Eccone il testo:

Preso atto che le autorità costituite, in seguito all'azione svolta dalla presidenza della Federazione autotrasportatori, si sono impegnate:

a) a sopprimere il deposito cauzionale per gli automezzi adibiti al trasporto di cose, e a disporre il rimborso; b) ad accordare entro il primo bimestre del 1948 una riduzione della tassa di circolazione relativa agli automezzi predetti ed ai relativi rimorchi, con beneficio crescente in ragione diretta della portata e che avrà decorrenza dal secondo quadrimestre del 1948; c) a concedere che il pagamento della tassa di circolazione venga effettuato bimestralmente senza il vincolo della corresponsione globale pertinente all'intera annualità, con una tolleranza fissa ad ogni scadenza; d) ad elevare per la registrazione dei contratti di trasporto il minimo tassabile da lire 40.000 a lire 300.000, con una automatica sanatoria per i contratti antecedenti alla nuova disposizione; e) a confermare le disposizioni stabilite dalla legge 20 giugno 1935 n. 1349, per limitare e moralizzare il rilascio delle licenze di trasporto merci in conto terzi con analogo adeguato disciplinamento per il conto proprio; f) a differenziare mediante eventuali provvedimenti di legge gli autotrasporti in conto proprio da quelli in conto terzi ed a studiare l'eventuale approntamento di due distinte tabelle di tasse di circolazione opportunamente concordate dalle categorie rispettive; g) a procedere senz'altro alla nomina di una apposita commissione interministeriale da istituirsi presso il ministero dei trasporti per lo studio e la risoluzione dei problemi segnalati da tempo dalla categoria nel settore dei traffici e dei trasporti; h) a nominare altresì una commissione di assistenza che dovrà curare lo sviluppo dei compiti previsti genericamente dall'articolo 3 del D. L. 19 luglio 1946 n. 39; i) ad esaminare la particolare situazione della categoria per quanto si riferisce al gravame fiscale complessivo per adottare con celerità quei più equi temperamenti che l'interesse generale richiede,

ha deliberato all'unanimità di continuare l'azione in corso fino all'avvenuta realizzazione dei punti come sopra esposti confermando alla presidenza della Feder-autotrasportatori il più ampio mandato per il proseguimento dei passi necessari.

Il direttore della associazione poi rifacendosi alle origini dell'attività di autotrasporti con autotreno, mette in evidenza come salvo determinate condizioni favorevoli di contingenza dovute agli eventi bellici di quest'ultimo quindicennio, le gestioni autotrasporti abbiano dovuto fronteggiare critiche situazioni economiche, troppo sovente dimenticate dallo Stato, a torto eccessivamente forse ispirato a criteri di salvaguardia delle ferrovie.

Nella discussione che segue hanno interloquito su argomenti vari i sig.ri Parolari, Bucella, Pedri e altri presenti. Il conte Manci ed il rag. Gerrieri hanno fornito chiarimenti.

Il bilancio consuntivo finanziario dell'Associazione e il piano preventivo per l'esercizio 1948, sono stati quindi approvati.

Convegno del sindacato Scuola Media

Domenica 25 corrente, con inizio ad ore 9, presso l'Istituto Magistrale «A. Rosmini», avrà luogo il primo convegno regionale di categoria per i presidi ed i professori di ruolo, di qualunque ordine e grado, al quale parteciperà una rappresentanza del sindacato provinciale di Bolzano.

Data l'importanza del convegno, ed il suo carattere di orientamento per l'imminente convegno nazionale, si confida nel più numeroso intervento, non solo delle categorie interessate, ma anche del personale attualmente fuori ruolo. L'ordine dei lavori sarà il seguente:

1) Rivendicazioni immediate della categoria (relatore Ducati); 2) Lineamenti di una nuova carriera (relatore Ducati); 3) Progetto per l'unificazione dei ruoli (relatore Gasperi); 4) Discussione e designazione dei rappresentanti regionali al convegno nazionale.

Sarà fatto il possibile perchè i lavori siano chiusi in mattinata.

Autotreno di carità

L'autotreno della Carità ha toccato i paesi da Gardolo a Salorno. Domani percorrerà il tratto Trento - Borghetto, bussando alla solidarietà degli abitanti di Borghetto, Sabbionara, Pilcante, Chizzola, Mori, Lizzana, Lizzanella, Borgo Sacco, Volano, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi, Calliano, Besenello, Mattarello, Aldeno.

Una scena analoga a quella di Novaledo si è avuta ieri a Salorno. I bambini delle scuole furono qui gli interpreti della buona volontà dei loro genitori, caricando sull' autotreno gli aiuti delle famiglie per tanti bisognosi. Fu poi la volta delle famiglie stesse, direttamente, in un giro che gli incaricati della Pontificia effettuarono di casa in casa.

La sottoscrizione per i disoccupati

Si è svolta ieri sera al Sociale, con vivissimo successo, l'annunciata serata musicale che la banda cittadina, il coro e la società orchestrale hanno organizzato a beneficio della campagna invernale di solidarietà.

Il foltissimo pubblico presente, ha vivamente applaudito le esibizioni dei complessi, coronando ogni esecuzione con vive approvazioni. Va sottolineato ancora una volta il disinteresse e lo spirito di solidarietà dei dirigenti e componenti i complessi che si sono sobbarcati la non lieve fatica della preparazione e della rappresentazione, senza alcuna contropartita.

* * *

Anche l'ASUT ha rimesso all'on. Groff, incaricato a dirigere il comitato comunale della solidarietà, un notevole importo, ricavato dalla serata musicale svoltasi alla «Filarmonica».

* * *

Per il fondo di solidarietà, sono state versate, fra le altre, le seguenti offerte di uffici statali: Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi lire 391.708; ufficio tecnico imposte di fabbricazione lire 7400; ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cles lire 2300; azienda di stato per le foreste demaniali di Cavalese lire 57.390.

La lotteria a beneficio del patronato

E' in corso la vendita in città, dei biglietti della lotteria che il patronato scolastico ha organizzato anche questo anno, per finanziare le sue numerose iniziative a beneficio dei bimbi meno abbienti della città e dei sobborghi.

I ricchi premi che saranno estratti a sorte il 14 febbraio prossimo, sono esposti nelle vetrine del «Turisport» in via Manci.

L'ente organizzatore, conferma che la estrazione non subirà alcuna proroga. I biglietti possono essere ritirati anche presso la sede del patronato, alle scuole Crispi.

Stato Civile

NATI: Uber Luigi di Mario e di Demozzi Maria; Bolognani Paolo di Agostino e di Comai Teresa.

MORTI: Debiasi Pietro fu Giovanni di anni 58, agente postale; Valer Udalrico fu Silvestro di anni 37, lattoniere.

PUBBLICAZIONI: Demozzi Mario operaio con Degasperi Maria casalinga.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 23-1-1948)

Rend. 3.50 % 78; Rend. 5 % 85.85; Red. 3.50 % 67.90; Red. 5 % 86.75; Prest. Ric. 67.75; Obblig. Venezie 3.50 % 97.25; B. T. 5 % 48 99,35; B. T. 5 % 49 98.90; B. T. 5 % 50-I 99.20; B. T. 5 % 50-II 99.10; B. T. 5 % 50-III 98.30; B. T. 5 % 50-IV 98.50; B. T. 5 % 51 99.40; B. T. 4 % 51 92.40; B. T. 5 % 51 conv. 98.15; Centrale 4510; Assicurazioni Generali 11950; Cotonif. Cantoni 25000; Lan. Rossi 10800; Fibre Tessili 1935; Snia Viscosa 8100; Montecatini 309; Dalmine 890; Ansaldo 265; Breda 280; Bianchi 190; Isotta 68; FIAT 490; SADE 800; CIELI 1100; Edison 1920; Sarda 620; Seso 630; SIP 910; Romana Elettrica 1500; Distillerie Italiane 2950; Romana Zuccheri 922; ANIC 1240; Rumianca 196; Beni Stabili 3200; Italcementi 2955; Pirelli Italiana S.p.a. 1880; Pirelli e C. 2520.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chèque 572.25; telegraf. 573.25; franco svizzero 134; sterlina 1845.

Prof. DOLFIN
TRENTO
visita - via Grazioli 52 - martedì, giovedì e sabato — analisi cliniche in via Belenzani 35 tutti i giorni

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

PASTIGLIE PINOLINA FOLETTO balsamiche, pettorali emollienti. Nelle farmacie.

MOBILIFICIO Sani Trento, Via Manci telefono 18.54 - produzione propria di mobilio per la casa, ufficio, albergo, bar, ecc. Buon gusto, qualità e prezzi convenienti preventivi a richiesta.

VENDONSI occasione 400 sedie ribaltabili per cine-teatro e macchina cinematografica moderna. Panificio Moderno - via Grazioli - tel. 15.24 - Trento. 174

SOPRABITI per uomo e donna qualità superiori da Turisport - Trento - via Roma.

SPORTIVI! le migliori calzature sci montagna da Postai via Oriola Trento.

CARROZZELLA bambini seminuova moderna vendesi occasione. Indirizzo esposto 1111 Società Pubblicità Italiana - Trento. 1111

PARTITA fieno vendesi. Economato Comune di Trento.

LOCALI

CAMERA con due letti possibilmente centro cercasi. Offerte Redazione «Il Popolo Trentino».

AFFITTANSI subito in Trento vasti magazzini con piazzali recintati, telefono portineria ed appartamento libero subito. Scrivere cassetta 0047 Società Pubblicità Italiana Trento. 207

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI ragazza servizio ore pratica mestieri piccolo quartiere coniugi. Indirizzo esposto 208 Società Pubblicità Italiana - Trento. 208

IN ORE libere potete realizzare forti guadagni eseguendo facili lavori a domicilio. Inviare L. 20 francobolli per risposta. Scrivere Ditta D.A.L.A. - Via Mercadante 17 - Milano.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

DIARIO

Profitti di regime

Lavoratori del commercio elezione di delegati

LA RADIO

INTERESSI VARI

TERESA TOMASI Ved. EGHENTER

Concessionario: rag. ERMINIO BUSANA
Trento, via Manci 67

RADIOMARELLI